

(I lavori iniziano alle ore 14.45 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2053 presentata da Grimaldi, inerente a "Ipotesi di trasferimento dell'area di libero scambio del Balon di Torino"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 2053, alla quale risponderà l'Assessore Balocco in assenza dell'Assessora De Santis.

La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

Questa discussione si era aperta proprio con un altro *question time*. Nella seduta di due settimane fa avevamo chiesto precisazioni sulla legge regionale n. 16, inerente al riordino che abbiamo messo in campo dell'ordinamento regionale (approvato proprio lo scorso anno, nel 2017) e sull'applicazione sulle aree di libero scambio.

In quella sede, l'Assessora De Santis aveva appurato che la norma esclude dal riordino le aree di libero scambio, ovvero quei luoghi in cui gli operatori non professionali, senza una licenza commerciale, possono vendere e scambiare oggetti usati.

Perché dico questo? Perché nelle scorse settimane l'Amministrazione torinese, chiamando in causa proprio questo riordino del regolamento regionale, aveva anche avanzato l'ipotesi di trasferire a Mirafiori, al fondo di Via Plava, l'area di libero scambio storicamente situata al Balon il sabato, dov'è nata e cresciuta, divenendo parte integrante della storia della città.

Il Presidente Chiamparino ricorderà che proprio durante la sua Giunta, dal 2001 in poi, siamo stati fra le prime città italiane a sottrarci, come si dice, alla pura assenza di regole (in quel caso sì) e a costituire un regolamento. In altre parti d'Italia, ancora oggi, purtroppo, alcune di queste aree sono più seguite dalle organizzazioni criminali che dalle Pubbliche Amministrazioni.

Abbiamo scoperto che l'area individuata per il trasferimento era proprio quella di TNE - società che, come sapete, è partecipata dalla Regione Piemonte tramite Finpiemonte al 48,86 per cento - che, nei piani del Comune, avrebbe concesso proprio una parte dell'area per il libero scambio.

Come sapete, TNE è nata per tutt'altro: è nata da un accordo storico fra Città, Regione e l'allora Provincia, per diventare la Città della mobilità sostenibile; poi è diventata, in qualche modo, parte della Cittadella del Design del Politecnico; ovviamente, ha ospitato il trasferimento della parte di Ingegneria dell'Auto del Politecnico, ma anche una realtà molto complessa che doveva attrarre all'inizio parte dell'indotto dell'auto. Ancora oggi è al centro di alcune operazioni come *The Manufacturing Technology Centre* (MTC), perlomeno è una delle possibilità.

A quanto risulta, l'Amministrazione cittadina ha formulato questa ipotesi senza aver consultato gli altri partner pubblici, tant'è vero che l'altra settimana l'Assessora De Santis,

per la prima volta in un incontro informale con la Città, ha chiesto spiegazioni di questo progetto.

Noi pensiamo semplicemente che lo sradicamento dal cuore della città di un'esperienza consolidata di libero scambio nata più di cento anni fa sia insensata.

Vorrei ricordare che il Balon non nasce con gli antiquari, ma nasce proprio da questa parte del mondo, il cosiddetto "mercato degli stracci e delle pulci". Pensare che quella realtà possa essere sradicata e portata via da quella che è una dimensione straordinaria, è assurdo. Al sabato non solo c'è il mercato più grande d'Europa, ma il Balon è anche quell'area lì, è parte di quella storia.

Proprio per questo ci chiediamo se l'Amministrazione regionale ha già dato il proprio diniego, anche per la scarsa attinenza di TNE con questa vicenda, e anche per dare un punto di vista politico e culturale, perché pensiamo che non è spostando lontano dal centro e dal cuore della città quella che è la parte più povera della nostra società che si risolvono i problemi.

Non credo che l'Amministrazione abbia fatto proprio bene a fare tutto questo, senza neanche la consultazione della Regione Piemonte.

PRESIDENTE

Grazie, collega Grimaldi.

La parola all'assessore Balocco per la risposta.

BALOCCO Francesco, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

Darò lettura della risposta della Assessora Giuseppina De Santis, che conferma, prima di tutto, il fatto che la Giunta sia venuta a conoscenza di quest'intenzione da parte del Comune di Torino semplicemente dai giornali e si considera, quindi, quanto mai inusuale tale modo di procedere, visto che l'area in questione è di proprietà di una società, come lei diceva, detenuta a quote paritarie tra Comune e Regione, per cui sarebbe stato doveroso, ancor prima che opportuno, che la Regione fosse stata coinvolta sin dall'inizio nella valutazione della proposta.

Questioni di metodo a parte, riteniamo comunque assolutamente non opportuno che il mercatino cosiddetto "Barattolo" venga ospitato in quell'area, dato che si sta lavorando per reinvestire nella zona e che per TNE, in particolare, è indispensabile dare esecuzione al Piano industriale fondato sulla vendita delle aree, in coerenza con lo scopo di re-industrializzazione per cui la società è stata costituita. Una proposta come quella avanzata dal Comune risulterebbe contraddittoria rispetto a tale strategia, peraltro condivisa dal Comune stesso.

Al momento, tutto è circoscritto a comunicazioni informali e il tema non è stato affrontato dall'assemblea dei soci; se questo avverrà, sarà impegno della Giunta formalizzare nell'ambito delle opportune sedi i provvedimenti conseguenti, per evitare che il trasloco venga effettuato.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Balocco.

OMISSIS

*(Alle ore 16.08 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle
Interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 16.15)